

vedi anche

anno 5 n. 3

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

ottobre 1993

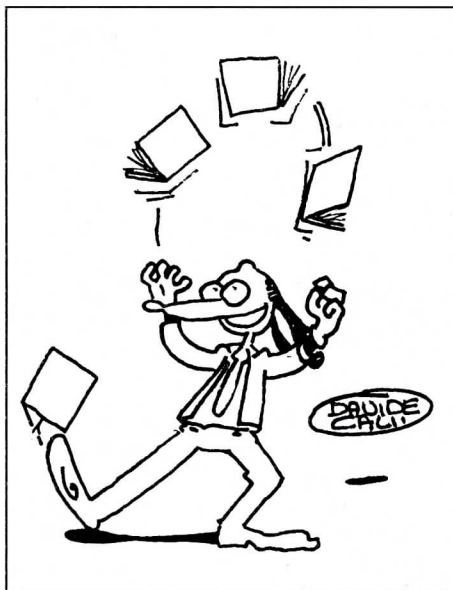
LA SEZIONE LIGURE: UN BILANCIO A VOLTRI TANTI AMICI

La direzione del nostro periodico mi ha cortesemente invitato ad esprimere alcune valutazioni, al termine del mio sesto anno consecutivo di presidenza regionale dell'AIB, su questi sei anni di attività. Non credo di andare fuori tema se tento, e spero con successo, di collegare questa esperienza recente a quella mia precedente del periodo presidenziale che va dal 1972 al 1981, segnalando correttamente anche le presidenze che non furono mie, del triennio 1982-1984 e 1985-1987. Ricordo che il 1972 fu proprio l'anno in cui fu attuato il dettato costituzionale relativo al funzionamento delle Regioni e che a queste ultime furono, gradualmente, trasferite o delegate le competenze che prima appartenevano alle soprintendenze bibliografiche statali. Fino a quel momento, molti lo rammenteranno, erano state proprio le soprintendenze a fornire una sommaria preparazione biblioteconomica ai dipendenti delle biblioteche degli enti locali, attraverso corsi regionali, con un limitato numero di ore e di docenti, svolti con molta serietà, ma certamente non in grado di esaudire le richieste professionali dei partecipanti. Soppresse, dunque, le soprintendenze statali, si pose il problema di attribuire alla Regione Liguria, mediante il suo nuovo ufficio biblioteche e quello della formazione professionale, il compito di organizzare corsi regionali di biblioteconomia e bibliografia che non solo sostituissero i vecchi corsi delle soprintendenze, ma che li ampliassero e articolassero maggiormente affidandone la docenza a personale delle biblioteche o dell'Università, specializzato nelle varie materie. Finalmente, agli inizi del 1975, grazie all'intervento costante della nostra sezione presso l'assessorato regionale competente, si inaugurò il primo corso regionale per assistenti di biblioteca con duecento ore di lezioni teoriche e pratiche per passare poi, in corsi successivi, a trecento ore. La parte amministrativa e finanziaria fu sostenuta dalla Regione, mentre la sezione AIB si assunse il difficile onere di preparare i programmi, di fornire i docenti specializzati nelle varie discipline e di coordinare i lavori. Fu un grande successo: l'iniziativa, infatti, se non fu la prima a livello nazionale, fu, indubbiamente, da annoverare tra le primissime. I corsi, in seguito, furono anche decentrati e alcuni furono tenuti a Savona e alla Spezia. Quello fu il periodo in cui fu anche approvata la legge regionale sulle biblioteche di enti locali o di interesse locale n. 61/78. Fu un momento di intenso lavoro con l'entusiastica partecipazione di bibliotecari e funzionari regionali, in un clima di grande collaborazione, che portò alla formulazione e all'approvazione della legge tuttora vigente. La legge, tuttavia, non fu accolta con

eguale entusiasmo da parte di tutti gli amministratori degli enti locali. La tutela della professionalità, la regolamentazione dei concorsi per accedervi, l'individuazione delle biblioteche, criteri indicativi per la concessione di contributi finanziari regionali, previsti dalla legge, trovarono ostili taluni enti locali che tentarono, spesso riuscendo con la complicità degli organi di controllo, di ignorarne l'esistenza.

Di qui la necessità che anche l'AIB regionale esercitasse un rigoroso controllo affinché la legge fosse applicata da tutti indistintamente. Oggi, comunque, dobbiamo felicemente constatare che, proprio grazie alla legge, le biblioteche degli enti locali in Liguria si sono abbondantemente moltiplicate. Dal 1982 al 1984, la sezione attraversò un periodo piuttosto difficile sperimentando tre diverse presidenze, in così breve lasso di tempo, che naturalmente non ne agevolavano lo sviluppo. Ciò nonostante occorre riconoscere che in quel periodo si tentò di dar vita a commissioni di lavoro a livello regionale con le quali operare in profondità nella realtà locale. Il triennio 1985-1987 costituì, a mio avviso, un nuovo momento di slancio della sezione, principalmente per l'impulso dato dalla nuova presidenza e dal nuovo CER. Era il momento in cui l'informatica aveva fatto capolino nel mondo delle biblioteche italiane e queste, giustamente, volevano impadronirsi.

Un interesse nuovo, quindi, che spinse la sezione ligure, in armonia con l'AIB nazionale, a

(segue in 2^a)

Il 26 settembre '92 veniva inaugurata la Biblioteca di Voltri, ultima nata del Sistema Bibliotecario Urbano del Comune di Genova che comprende, oltre alla Berio, 14 biblioteche dislocate nei diversi quartieri della città.

Il 1° luglio '93, a meno di un anno dall'apertura della biblioteca, si costituiva ufficialmente con atto notarile l'Associazione *Amici della Biblioteca di Voltri*, sorta dalla spontanea aggregazione di un gruppo di voltresi che da tempo attendeva e premeva per far risorgere quella struttura culturale che, nata nel 1846 quale prima biblioteca popolare italiana, aveva dato lustro alla cittadina fino allo scoppio della prima guerra mondiale, quando si era disgregata. Questo piccolo gruppo, appoggiato dal presidente del Consiglio di Circostrizione, ha continuato a crescere ed a coinvolgere nuovi amici convinti di quanto fosse importante per il piccolo centro urbano poter disporre di una struttura pubblica dal duplice ruolo di bene culturale e di servizio sociale, di cui i cittadini potevano valersi quale centro di aggregazione per scoprire assieme i mille modi di accostarsi alla "Cultura".

Mi sono avvicinata agli *Amici della Biblioteca* quando già, presa coscienza del proprio ruolo, cominciarono ad organizzarsi formalmente e sono rimasta contagiata dall'entusiasmo di questo gruppo che, eterogeneo per condizione e per età dei propri elementi, dimostrava un'assoluta omogeneità per determinazione e voglia di fare. Mentre si lavorava alla stesura dello statuto, si prendevano contatti e si varavano iniziative all'interno della biblioteca. Siamo così giunti al 1° luglio con uno statuto definitivo, con un Consiglio Direttivo, eletto dall'Assemblea dei Soci, che già si era dato al proprio interno una divisione dei compiti e delle cariche e con una attività di promozione culturale concretizzata in diverse iniziative. Queste avevano dato buoni risultati di rispondenza da parte della cittadinanza: i voltresi hanno dimostrato di gradire gli incontri serali in biblioteca che avevano un incoraggiante afflusso di pubblico gratificando così l'impegno dei membri dell'Associazione e la disponibilità della Responsabile della biblioteca, affiancata dal personale che in essa svolge la propria attività.

Superata la fase costituzionale, l'attività degli *Amici della Biblioteca* può concentrarsi nel perseguimento dei propri scopi prioritari che lo statuto individua nel potenziamento del patrimonio della biblioteca e, soprattutto, nella promozione di iniziative culturali quali incontri, conferenze, seminari, dibattiti, mostre, concerti e audizioni, viaggi istruttivi. I due incontri estivi

(segue in 8^a)

(segue dalla 1^a)

rendersi promotrice di iniziative che facilitassero l'acquisizione delle conoscenze di questi nuovi strumenti. Era il momento degli ISBD, degli standards internazionali della schedatura bibliografica, e la sezione, tra le altre varie iniziative, diede l'opportunità ai bibliotecari interessati di partecipare ad un corso elementare di formazione professionale riguardante questa fondamentale novità. Fu il primo corso a pagamento indetto dalla sezione ligure, con quote, peraltro, molto modeste rispetto a quelle di altri enti, il cui utile serve, oltre a sopportare più agevolmente le spese di amministrazione della vita della sezione, ad affrontare altre iniziative da offrire gratuitamente ai soci.

In quel triennio, la sezione ligure assunse, per la prima volta, anche la veste di editore iniziando la pubblicazione della collana "Biblioteche e fondi librari in Liguria". In questi ultimi sei anni, 1988-1993, durante i quali ho retto la presidenza della sezione, con due diversi e successivi Comitati esecutivi regionali, cui va il mio ringraziamento per tutta la collaborazione prestatami, ci si è preoccupati anche dell'aspetto organizzativo al fine di aumentare il numero degli iscritti. Non era, infatti, giusto che di fronte alla notevole mole di attività svolta dalla sezione, rivolta alla formazione e all'aggiornamento professionale dei bibliotecari del territorio regionale, il numero dei soci non aumentasse. Con l'impegno di tutti, i buoni risultati sono arrivati. Al termine del 1992 i soci erano complessivamente 184, di cui 144 soci persone e 40 soci enti. Naturalmente molto resta ancora da fare in questo campo. Del resto, è sufficiente pensare che le potenzialità dell'Associazione riescono a svilupparsi e a realizzarsi maggiormente nella misura in cui l'Associazione stessa si rafforza sia sotto il profilo numerico che organizzativo, per essere indotti a lavorare concretamente ancora in questa direzione. Nella prosecuzione del vero e proprio impegno professionale, assente, ahimè, ormai da troppo tempo da questo settore la Regione, la sezione si è impegnata in questi sei anni a moltiplicare i suoi sforzi per offrire ai bibliotecari corsi di aggiornamento e incontri con studiosi per migliorarne la preparazione. In particolare, nel settore informatico sono stati presentati, in modo obiettivo, i vari programmi che l'industria ha collocato sul mercato consentendo così ai bibliotecari di prenderne esatta conoscenza, valutandone i vari aspetti. Nel campo editoriale si è proseguito nella pubblicazione della collana "Biblioteche e fondi librari in Liguria". È bene ricordare che nel 1989 ha fatto la sua apparizione "Vedi Anche", il notiziario trimestrale della nostra sezione. Grazie al proficuo impegno del Comitato di redazione ed in particolare del suo direttore, il periodico è sempre uscito puntualmente. Quando è stato necessario e ne è stato richiesto l'intervento, la sezione è intervenuta, in base alle norme statutarie, a tutela dei diritti dei dipendenti delle biblioteche ed ha offerto la propria collaborazione agli enti locali. Stretta è stata la collaborazione con l'IRRSAE Liguria, con il Centro sistema bibliotecario provinciale di Genova e con il Comune di Genova.

Un particolare riguardo è stato riservato alle biblioteche per ragazzi con iniziative assunte dalla Commissione ragazzi, spesso con il supporto tecnico della Biblioteca internazionale per ragazzi "E. De Amicis". Elencare dettagliata-

mente tutte le iniziative assunte in questo lungo periodo sarebbe prolisso ed inutile, in quanto si tratta di storia recente e conosciuta da tutti. Vi è da sottolineare, piuttosto, che l'istituzione delle commissioni di lavoro, anche se obiettivamente non tutte funzionanti, ha reso maggiormente possibile lo svolgimento delle attività associative. Certamente, dal 1972 ad oggi, la sezione si è completamente trasformata e, in questi ultimi sei anni, con il contributo di tutti, si è ancor più evoluta, soprattutto per la presa di coscienza dei soci che hanno ormai raggiunto la consapevolezza che l'Associazione Italiana Biblioteche rappresenta un organismo insostituibile per la vita delle biblioteche e dei bibliotecari. E anche se, com'è auspicabile, verrà approvato dal Parlamento l'albo professionale e di conseguenza anche l'ordine dei bibliotecari, l'Associazione italiana biblioteche avrà sempre, anzi a maggior ragione, motivo di esistere.

Sebastiano Amande

AD ARENZANO I LIBRI SI FANNO IN BIBLIOTECA

Anche quest'anno la Civica Biblioteca "G. Mazzini" di Arenzano non è mancata all'appuntamento con i suoi piccoli lettori; e nel corso dell'Anno Scolastico 1992/93 si è svolta l'iniziativa "Libri fatti in... biblioteca".

Protagonisti sono stati: gli alunni delle classi del 1° ciclo delle Scuole Elementari di Arenzano, le loro insegnanti e le due bibliotecarie...

Gli obiettivi da raggiungere:

- avvicinare i bambini alla Biblioteca in modo divertente ma anche costruttivo;
- avviare i bambini ad una esperienza di ideazione e costruzione di fiabe.

Come si sono svolti i fatti:

— durante il primo incontro, dopo aver spiegato il funzionamento della Biblioteca, i bambini hanno potuto scoprire, leggere, toccare vari tipi di libri usciti come per incanto da una "valigia" (gentilmente prestati per l'occasione dal Centro Sistema Bibliotecario Provinciale); libri di legno, di gomma, di plastica, di stoffa... libri che suonano... con l'acqua... col pelo... libri grandissimi... piccolissimi... a cannocchiale, puzzle, a tasselli, a ruota, da appendere... Grande è stata la sorpresa e l'entusiasmo dimostrato dai piccoli;

— nel secondo incontro, prima di iniziare la vera e propria costruzione del libro, abbiamo diviso i bambini in gruppi e letto una fiaba diversa. Per alcuni il lavoro consisteva nel rielaborare una favola famosa senza altra limitazione se non mantenere gli stessi personaggi originali della fiaba (è stata scelta "La bella e la bestia" perché molto conosciuta anche attraverso la sua realizzazione in cartoni animati).

Per altri, invece, abbiamo utilizzato i personaggi principali delle fiabe più conosciute ("Cenerentola", "Biancaneve", "Il gatto con gli stivali", ecc.), scrivendone i nomi su dei cartoncini, ogni gruppo ne "pescava" quattro che usava per la costruzione di una nuova storia;

— per quanto riguarda gli incontri successivi (ancora 2 circa) una volta elaborato il canovac-

cio non restava che vivacizzare le storie con disegni.

Il risultato:

ora la Civica Biblioteca di Arenzano possiede 9 libri "d.o.c.", di autori che diventeranno famosi:

- La Bella del Bosco
- Il Bello e la Bestia
- Il castello di ghiaccio
- L'isola di Maracais
- L'Orco del supermercato (tutti rilegati con anelli e di grosse dimensioni)
- Il grattacielo d'oro (libro da appendere a forma di grattacielo)
- il mondo fantastico (libro animato)
- Pollicino nel bosco stregato (libro a cannocchiale)
- Il castello delle fiabe (libro a forma di castello)

Le conclusioni degli addetti ai lavori: positivo l'incontro dei bambini con la Civica Biblioteca, perché avvenuto in forma ludica e piacevole, ed importante è stato per loro imparare le varie fasi di svolgimento delle storie e poi di costruzione materiale del libro stesso.

Comunque nell'attuazione del lavoro è stato necessario seguire costantemente i gruppi per aiutarli ad elaborare un progetto che fosse comune utilizzando le singole idee.

Sicuramente, la fantasia dei bambini si è manifestata maggiormente quando, conoscendo solo i personaggi del loro racconto, hanno dovuto inventare totalmente la fiaba, mentre nel caso de "La Bella e la Bestia", la trama originale ha influenzato la loro storia.

Le impressioni dei bambini: "... mi sono divertito... pensavo peggio!", "Ragazzi in Biblioteca è uno sballo!...", "Abbiamo litigato un po'... e credevo fosse noioso, però mi sono divertito" "Non mi aspettavo di fare un lavoro così bello"...

Le nostre impressioni: il lavoro è stato lungo e faticoso ma queste frasi così sincere e spontanee ripagano di tutto!

Lucia Prato
Carla Damonte

 **E.S. BURIONI**

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
16125 GENOVA - Corso Carbonara 8/2
telefono (010) 2722178 - fax (010) 2722913

Libreria Commissionaria Internazionale

- L'efficienza del fornitore
- La collaborazione di un partner
- La competenza del libraio
- L'affidabilità di un professionista dell'informazione bibliografica

Fronte del prestito

Le righe che seguono non sono rivolte ai bibliotecari, ma a tutti coloro che hanno un'idea vaga del lavoro in biblioteca. Racconterò quindi per familiari, amici, conoscenti, lettori e quanti altri, alcuni insoliti episodi che mi sono accaduti durante vari anni di attività presso una biblioteca civica genovese (la "Gallino", per i curiosi), soprattutto come addetto all'ufficio del prestito. Chi opera a contatto col pubblico sa bene a quali stramberie è quotidianamente esposto. Chi, invece, considera la biblioteca come luogo popolato da evanescenti e lattiginosi ectoplasmici e da topi sonnacchiosi, ebbene, legga e un poco si ravveda.

Una decina d'anni fa frequentava la biblioteca una signora ottantacinquenne che, durante una vita trascorsa navigando intorno al mondo, aveva acquisito la buona abitudine di leggere molto e continuava imperterrita il suo viaggio tra i libri, con baldanzosa curiosità. Avendogli fortunatamente consigliato alcune opere che aveva particolarmente apprezzato (ricordo i "Sessanta racconti" di Buzzati), mi aveva innalzato, bontà sua, al rango di suo consigliere bibliografico di fiducia. Un giorno, chiedendomi l'ennesimo libro, specificò che voleva leggere "qualcosa di leggero, però", ed io, considerando la sua mente onnivora, gli indicai un bel romanzo di fantascienza, fresco fresco di libreria. Lo leggiucchiò, si rigirò il volume tra le mani e, perplesso, mi disse, in elegante genovese: "No, no, non lo prendo. È pesante, è pesante! Non ci sarebbe qualcosa d'altro?". Risposi: "Ma signor D., ha appena finito Proust! Come può trovare pesante un po' di fantascienza?". "Vede, io leggo a letto, dopo cena. I libri me li poso qui, sulla bocca dello stomaco. Questo romanzo pesa quasi mezzo chilo. Se lo leggo mi disturba la digestione per venti giorni. Sa, alla mia età...".

Ora ad essere perplesso ero io: iniziai a capire che i libri possono essere valutati secondo pesi e misure davvero molto diversi.

Ricordo, tra tanti altri, un ragazzino terribile ed aggressivo. Veniva nel tardo pomeriggio, poco prima della chiusura e bisognava prenderlo con le molle per accontentarlo nelle sue richieste e cercare di uscirne, entrambi, incolumi. Leggeva manuali di calcio e di educazione sessuale. Una sera d'inverno, ultimo lettore rimasto, si avvicina e mi sussurra: "Ce l'avete un libro sulla sedia elettrica?". Rispondo, fingendo indifferenza: "Sulla sedia elettrica di certo no. Ne abbiamo uno sulla tortura nel mondo, ma credo sia in prestito". Continuo, tentando lo scherzo: "Ma a che cosa ti serve. Hai bisticciato con qualche compagno?". Lui, ridacchiando: "No. Lo volevo leggere per mia cultura. Mi piace conoscere cose sempre nuove!".

Avete mai conosciuto uno "spaccatore"? Si chiamavano così, intorno agli anni '60, quei ladruncoli che usavano infrangere, con mattoni o simili, le vetrine dei gioiellieri, per trarne l'ovvio profitto. L'individuo che vociferava, ubriaco, tra la piccola folla dei lettori, era stato il precursore e il campione di quest'arte, a quei tempi attivissimo e famoso. Chiedeva fotocopie di alcuni settimanali dell'epoca che parla-

vano delle sue gesta. Stava addirittura fumando! La situazione si complicò ulteriormente quando alzò il maglione per mostrare le cicatrici di numerose ferite sul petto e sulle braccia: ogni segno un racconto — ammiccando alle ragazze presenti. Arrivarono finalmente le fotocopie; il problema era farlo uscire. Gli offrii un sigaro e ci avviammo, mentre lui, regalandomi manate sulle spalle, si dichiarava mio fratello amico (avrete capito che prima di allora non l'avevo mai visto). Per la strada mi chiese qualche soldo che io, inevitabilmente, gli diedi. Finalmente partì, centrando con passo incerto la porta del bar di fronte. Qualche settimana dopo eccolo ricomparire, sobrio e meno trasandato. Si scusò per il trabusto provocato la volta precedente e volle assolutamente restituirmi il denaro. Aveva avuto, mi disse, qualche difficoltà a ritrovare la biblioteca. Più tardi, incuriosito, recuperai i settimanali che aveva richiesto e lessi le sue avventure: ce n'era abbastanza da aggiungere un altro romanzo sui nostri scaffali!

Un lettore di mezza età che amava leggere i testi fondamentali delle grandi religioni, della letteratura e della filosofia orientale, chiese in prestito, di prima mattina, il Mahabharata. Gli dissi che purtroppo l'opera era già stata prestata e gli consigliai di prenotarla, poiché, contrariamente a quanto potesse credere, era piuttosto richiesta. Non se ne meravigliò, anzi, me ne spiegò il motivo. "Questi libri" mi disse "sono molto letti dai giovani. Mi segue?". "Questo è vero. La seguono". "E sa perché? Perché i giovani ci trovano dentro le situazioni erotiche. Sono queste che appassionano i giovani!". E così dicendo attorcigliava le mani una sull'altra, mimando chissà quali involuppi misticarnali. "Mi segue?". Avrei dovuto seguirlo? Immaginatevi Don Chisciotte. Entrò nell'ufficio del prestito una sera. Aveva le mani nere di non so che cosa: né prima né dopo ne ho mai viste così. Si tirava dietro la struttura portante di una carrozzina per bambini, carica dei suoi stracci. Il tutto non profumava granché. Ma era molto gentile e prendeva in prestito solo classici latini e greci e della letteratura tedesca. Avvolgeva di fronte a me i libri in ampi fogli di plastica e, puntualissimo, li restituiva in ottime condizioni. Dopo qualche mese, non senza aver restituito gli ultimi volumi, sparì com'era venuto. Ad un uomo basta quanto può portare con sé?

Ma altre sono ancora le domande che mi assillano. Perché la signora I., elegante e compita matrona partenopea, in estate sceglieva i libri girando per le sale a piedi nudi? Perché il signor R. ogni volta che prendeva un libro in prestito (e ne prendeva parecchi) mi allungava, con fare da cospiratore, una caramella alla menta?

E, soprattutto, perché amici, parenti, conoscenti, alla frase "lavoro in biblioteca" rispondete immancabilmente "chissà quanto tempo hai per leggere"?

Emanuele Canepa

Ora ti leggo un libro...

Al termine del trascorso anno scolastico si è conclusa l'iniziativa "Vieni, ti leggo un libro...", iniziata lunedì 1 marzo presso la biblioteca di quartiere di Valloria e rivolta ai bambini in età compresa tra i cinque e i dieci anni. Due insegnanti della scuola elementare, Gabriella Beruti e Caterina Molle hanno condotto questa attività con il supporto del Sistema Bibliotecario Urbano, della V Circostrizione del Comune di Savona e della Direzione Didattica di Albissola Marina.

Le adesioni sono state numerose, le famiglie si sono dimostrate particolarmente sensibili, la frequenza è stata costante e i bambini hanno partecipato con notevole interesse. In un angolo della biblioteca opportunamente predisposto, nelle prime ore del pomeriggio, gruppi di bambini divisi per fasce d'età, hanno ascoltato la lettura di libri "scelti".

Ai piccoli in età prescolare sono stati proposti libri-gioco che, grazie alla loro particolare struttura, permettono di entrare in diretto contatto con il libro attraverso la manipolazione, la lettura delle immagini e il gioco.

Ai bambini del primo ciclo (I-II elementare) sono stati presentati piccoli libri dai contenuti vari e divertenti, mentre per il secondo ciclo (III-V) è stato scelto, insieme ai ragazzi, un unico testo di cui sono state lette le pagine più "stuzzicanti".

I personaggi più amati oggi dai piccoli lettori, streghe, mostri, animali, bambini dispettosi e famiglie stravaganti, sono stati i protagonisti di questa avventura in biblioteca dedicata esclusivamente all'ascolto. Infatti lo scopo di questa breve esperienza è stato quello di dare ai bambini la possibilità di vivere una situazione, quella dell'adulto che legge ad alta voce, ormai rara e che permette un rapporto con il libro di piacere fine a se stesso.

"Se riesci a far innamorare i bambini di un libro, o due, o tre, cominceranno a pensare che leggere è un divertimento. Così, forse, da grandi diventeranno dei lettori. E leggere è uno dei piaceri e uno degli strumenti più grandi della nostra vita" (Roald Dahl).

Mara Becco

LIBRERIA VENTI SETTEMBRE

di Notamo Achille

Servizi per biblioteche
Servizio bibliografico
Ricerche librarie
Abbonamenti Italiani
Materie umanistiche
Libri per ragazzi

Via XX Settembre 64-66 r
Tel. 010/541397

LIBRI IN SPIAGGIA

Dieci anni di Bibliobus

Anche nel 1993 il Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova ha riproposto il tradizionale appuntamento estivo con la lettura, portando il Bibliobus sulle spiagge della riviera. "Biblioteca in spiaggia" si è svolta quest'anno dal 12 luglio al 27 agosto in 4 località balneari: Zoagli, Cogoleto, Sori e Arenzano.

Il punto di prestito è rimasto in funzione per 35 giorni (per un totale di 210 ore); ne hanno usufruito complessivamente 603 utenti, di cui 405 adulti (67,2%) e 198 ragazzi al di sotto dei 18 anni (32,8%). Può essere interessante notare che il 75,8% degli utenti era costituito da ospiti delle località interessate, mentre i residenti rappresentavano soltanto il 24,2% del totale.

I prestiti effettuati sono stati complessivamente 1.480, di cui 760 (51,4%) nella sola Zoagli.

Iniziata nel 1984, "Biblioteca in spiaggia" è giunta così al suo decimo anno; questa può essere quindi l'occasione per fare alcune considerazioni che non pretendono di essere una analisi compiuta, né tantomeno perseguono intenti celebrativi, ma che piuttosto vorrebbero essere una sorta di "riflessione ad alta voce" tra bibliotecari, per cercare di approfondire alcuni aspetti del nostro lavoro.

Va detto innanzi tutto che questa iniziativa, al di là del suo lato "spettacolare", che piace agli amministratori dell'Ente Locale e che attira l'attenzione dei mass-media, si è sempre pro-

posta uno scopo ben preciso: nelle località prive di biblioteca vuole fornire un servizio sostitutivo anche se limitato al periodo estivo; dove invece la biblioteca esiste si propone di collaborare con essa, facendo in modo che l'utenza occasionale del Bibliobus si trasformi in utenza abituale della biblioteca pubblica. L'esperienza di questi dieci anni ci indica che tali obiettivi sono stati in larga parte raggiunti.

Due sono gli elementi su cui si può tentare una riflessione: i prestiti e la tipologia dell'utenza. Per quanto riguarda il primo punto, si può dire che i libri prestati coprono una vasta gamma di generi e settori: i best-seller della stagione "tirano" molto, ma anche tutta la narrativa di qualità è sempre richiesta (e non solo i classici assegnati come lettura scolastica), come pure la saggistica non specialistica ma di buon livello. Da notare che bambini e ragazzi hanno gusti ben precisi in proposito, evidenziati dal fatto che ogni estate ci sono libri di un particolare autore o di una particolare collana che vengono richiesti con maggior frequenza: segno che il tam-tam tra i giovanissimi funziona molto bene, senza bisogno di classifiche più o meno imposte o manipolate dagli editori.

Circa il secondo punto, si può osservare che sul Bibliobus vengono utenti di tutte le età e di tutte le categorie, dai bimbi di età pre-scolare agli insegnanti, dalle casalinghe ai professionisti e ai pensionati: un campione di utenza, quindi, decisamente più ampio e rappresentativo di

quella di molte biblioteche pubbliche, dove l'utenza è ormai di tipo prevalentemente scolastico.

Quali sono dunque le caratteristiche di "Biblioteca in spiaggia" che possono aver favorito questa sua peculiarità? Si può provare a esemplificarle come segue:

1) *Comodità di ubicazione*: la biblioteca è situata nel punto di maggior passaggio ed è aperta a tutti: non ci sono scale da salire, né porte da aprire.

2) *Facilità di utilizzo*: massima libertà di movimento e di scelta da parte del lettore; formalità ridotte al minimo.

3) *Dotazione libraria diversificata*: possibilità di ordinare ciò che non è presente in biblioteca.

Pur tenendo conto delle differenze esistenti tra un punto di prestito mobile e una biblioteca, si potrebbe partire da queste considerazioni per cercare di "aprire" la biblioteca pubblica alla gente, recuperando quell'utenza potenziale che pure esiste e che va cercata con ogni mezzo. Occorre, in una parola, creare nuove abitudini di vita, per altro esistenti da tempo in culture diverse dalla nostra, facendo sì che andare in biblioteca non sia come andare dal dentista (perché non se ne può fare a meno!), ma come andare dal panettiere, per quel rifornimento quotidiano che fa parte della nostra vita di tutti i giorni.

Giorgio Passerini

Le biblioteche sui quotidiani liguri

Rilancio per la Biblioteca di Cogoleto

Il Comune di Cogoleto ha intenzione di potenziare la Biblioteca comunale Firpo di Villa Nasturzio. Dalla fine di luglio l'orario di apertura passerà da uno a tre giorni alla settimana: mercoledì, giovedì e sabato mattina. La Biblioteca sta per aderire inoltre al Sistema Bibliotecario della Provincia, partecipando così al progetto di catalogo collettivo automatizzato.

(*Il Secolo XIX*, 4-7-1993)

Sanremo: un "tocco di signorilità" in biblioteca

Nel degrado urbano e sociale di Sanremo, la Biblioteca civica Corradi rappresenta un'isola felice. Un lettore esprime la propria soddisfazione per la nuova zona-lettura, arredata con signorile buon gusto, che offre agli utenti un tranquillo e rilassante angolo di lettura.

(*L'Eco della Riviera*, 4-7-1993)

L'orario estivo della Biblioteca di Savona

In una lettera di giornale, un bambino di dieci anni si lamenta perché con l'orario estivo la Sala Ragazzi della biblioteca è chiusa al pomeriggio. Risponde l'Assessore alla Cultura del Comune di Savona, facendo presente che ragioni economiche costringono a limitare al mattino l'apertura della biblioteca.

(*Il Secolo XIX*, 8-7-1993)

La Provincia porta i libri in spiaggia

Ritorna sulle spiagge della riviera il Bibliobus della Provincia di Genova, con il suo servizio di prestito librario gratuito a favore di residenti e ospiti. Le località toccate dall'iniziativa, che si svolgerà dal 12 luglio al 27 agosto sono, nell'ordine: Zoagli, Cogoleto, Sori e Arenzano.

(*Il Lavoro*, 11-7-1993)

Aumento costante di lettori e prestiti nelle biblioteche civiche genovesi

In una lunga intervista, che prende lo spunto dall'illustrazione della nuova Biblioteca di Voltri, la direttrice del Servizio Biblioteche del Comune di Genova, Teresa Sardanelli, mette in rilievo il costante aumento dei lettori e dei prestiti nelle 15 biblioteche civiche cittadine. Negli ultimi dieci anni, infatti, i prestiti sono passati dai 53.000 del 1982 ai 175.000 del 1992, mentre i lettori in sede passano, nello stesso periodo, da 172.000 a 249.000.

(*Il Lavoro*, 12-7-1993)

Carcare: orari estivi invariati (... ma non per la biblioteca!)

"A Carcare i servizi comunali saranno garantiti normalmente per tutta l'estate", assicura il Sindaco, tranne per quanto riguarda la Biblioteca civica Barrili, che chiuderà i battenti per cinque giorni nel periodo di Ferragosto. Nessun problema invece per le biblioteche degli altri centri della Val Bormida, che continueranno a restare aperte al pubblico, secondo gli orari stabiliti per il resto dell'anno.

(*La Stampa*, 15-7-1993)

I nostri libri le nostre biblioteche

La preistoria sugli scaffali

L'Istituto Internazionale di Studi Liguri a Bordighera

Il museo Bicknell, attuale sede della Biblioteca dell'Istituto internazionale di Studi Liguri, fu fondato a Bordighera nel 1888 da Clarence Bicknell un pastore anglicano londinese che, come scrisse Nino Lamboglia, "scelse come suo rifugio definitivo Bordighera, che lungo la via Romana si veniva popolando di ville inglesi, e concepiva di fondarvi un singolare museo, che fosse ad un tempo centro di studio e centro di riunioni colte, dotato di una biblioteca e di ogni altro impianto scientifico".

Bicknell, studioso di scienze naturali, esplorò l'entroterra della Riviera Ligure di Ponente, ottenendo fama per la scoperta delle incisioni rupestri del Monte Bego: si interessò anche di storia e archeologia, raccogliendo e salvando non pochi materiali della Ventimiglia romana.

Il museo Bicknell venne realizzato con strutture architettoniche particolari che oggi potremmo definire polivalenti, in quanto era in grado di ospitare anche concerti per i residenti inglesi sudditi della regina Vittoria, che già avevano a disposizione la "Biblioteca Internazionale", ricca di pubblicazioni inglesi, francesi, tedesche e italiane.

Lo studioso inglese fece conoscere le sue scoperte, e le bellezze naturalistico-paesaggistiche delle Alpi Marittime a viaggiatori e studiosi, per questi ultimi fu un vero mecenate. Nel museo, privato ma a totale disposizione del pubblico, fu attivo dal 1888 al 1918.

La sua eredità venne raccolta dal nipote Edward Berry, agente di finanza e vice-console inglese a Bordighera e dalla sua consorte Margaret. Toccò a loro consolidare definitivamente quanto Clarence Bicknell aveva avviato. I Berry vollero valorizzare ulteriormente il museo aggiungendo agli studi sulla preistoria,

quelli artistici, storici e archeologici. Edward Berry, che nel 1923 stilò uno statuto per la Biblioteca Internazionale e per il Museo Bicknell, sollecitò ai residenti inglesi, che trascorrevano gran parte dell'anno a Bordighera, donazioni di libri e riviste per la biblioteca, che egli stesso incrementò con doni e acquisti.

Gli studi del Berry spaziarono su tutti i paesi della Riviera di Ponente, e i risultati vennero raccolti, dopo la sua morte avvenuta nel 1930, nel volume "At the Western Gate of Italy" (Alla porta occidentale d'Italia). Qui vennero sintetizzate storia, arte, leggende e tradizioni, bellezze naturali di ogni centro del Ponente ligure.

Nel 1932, ad Albenga, su iniziativa del giovane Nino Lamboglia, venne fondata la Società storico-archeologica Ingauna e Intemelina, con lo scopo di studiare le antiche origini di Albium Ingaunum e Albium Intemelium.

Margareth Berry, che sentiva avvicinarsi la guerra, vide nell'Istituto fondato ad Albenga la salvezza per il museo voluto da Bicknell. Ospitò la sede della nuova associazione a Bordighera e ne divenne socia e sostenitrice. Alla vigilia della guerra partì da Bordighera ma prima provvide alla sistemazione del Museo e di quanto lei e il marito vi avevano realizzato.

L'eredità di Margaret Berry e la trasformazione della prima società Ingauna e Intemelina nell'Istituto di Studi Liguri avvenne nel 1937. L'Istituto, pur mantenendo le tradizionali caratteristiche scientifiche, volute prima da Bicknell e poi dai Berry, incrementò interessi storico-archeologici.

L'importanza di possedere una biblioteca fornita di fonti storico-artistiche e delle ultime novità archeo-

logiche non sfuggì a chi dirigeva l'Istituto. Nino Lamboglia incrementò gli acquisti e sollecitò donazioni, che non tardarono a giungere, facendo della biblioteca di Bordighera una delle più importanti tra le biblioteche specializzate italiane e straniere. La foresteria dell'Istituto e la sua grande sala studio hanno accolto illustri docenti ma soprattutto giovani studenti in archeologia che, guidati "sul campo" da Nino Lamboglia nei famosi corsi di Ventimiglia, hanno sempre trovato nella biblioteca un valido supporto, con testi spesso introvabili nelle loro università. Oggi la biblioteca dell'Istituto, aperta a tutti gli studiosi, può offrire riviste e pubblicazioni di preistoria, archeologia, linguistica a carattere nazionale e internazionale. Inoltre si possono reperire a Bordighera pubblicazioni che riguardano la Liguria, le regioni nord-occidentali italiane, la Provenza, il sud della Francia, la Spagna e moltissimi titoli per l'archeologia sottomarina, in quanto Lamboglia, primo in Italia, organizzò corsi e scavi subacquei a partire dal 1950.

Oggi la biblioteca di Bordighera è ricca di circa 80.000 titoli: ha scambi con 1300 riviste specializzate in archeologia e materie affini. Basterà ricordare che le riviste italiane in corso sono oltre 150, quelle straniere oltre 230 provenienti da 25 paesi.

Orario apertura della biblioteca:

da lunedì a venerdì dalla 9 alle 13
e dalle 15 alle 17.30
Sabato e domenica chiuso
Tel. e Fax 0184-26.36.01

Mario Marcenaro

(segue dalla 4^a)

A Savona anche la cultura va in ferie

Ulteriore riduzione estiva dell'orario della Biblioteca civica di Via Monturbano: nel mese di agosto la sala di consultazione resterà chiusa, mentre il servizio di prestito si svolgerà solo al mattino e per tre giorni alla settimana. Alle proteste degli utenti, il responsabile del Settore cultura del Comune risponde che la riduzione è causata, oltre che dai problemi di organico, anche dalla necessità di dedicare tempo al lavoro di catalogazione e di dare modo al personale di smaltire un po' di ferie. L'Assessore alla Cultura non è d'accordo e non esclude un intervento della Giunta in proposito.

(Il Secolo XIX, 20-7-1993)

Cairo: utenti disposti a tassarsi per avere una biblioteca che funzioni

La Biblioteca di Cairo funziona solo saltuariamente: gli utenti trovano spesso il portone sbarrato, senza nessun cartello che fornisca spiegazioni. Ora la protesta è arrivata fino in Comune: pur di avere una biblioteca aperta e funzionante, i cairesi sarebbero anche disposti a pagare, rinunciando al servizio gratuito.

(Il Secolo XIX, 2-8-1993)

La Biblioteca Franzoniana trasloca nell'"Officina"

Trasloco in vista per la Franzoniana, la Biblioteca fondata nel 1757 dall'abate Franzoni e situata ora nell'angusto spazio di Santa Marta a Corvetto dove, per l'inadeguatezza dei locali, non può essere valorizzata appieno la ricca dotazione libraria da essa posseduta, tra cui spiccano

antichi manoscritti, incunaboli a cinquecentine. Ora è stato deciso che la Biblioteca si "trasferirà" nel grande edificio della ex-chiesa di proprietà dei frati Franzoniani in via Madre di Dio, che era stato occupato nel 1989 dai giovani di Autonomia che vi avevano creato un centro sociale autogestito, denominato l'"Officina". I lavori di ristrutturazione dell'edificio sono già incominciati.

(Il Secolo XIX, 14-8-1993)

Speranze di grandi spostamenti per le biblioteche genovesi

Si fa il punto sulla situazione relativa alle principali biblioteche genovesi che sono prossime al trasloco, o almeno sperano di esserlo. Il Comune di Genova, dopo aver inaugurato l'anno scorso la nuova Biblioteca di Voltri, la prima completamente automatizzata, ha acquistato i locali per la nuova Berio, nell'ex-seminario dei Chierici. L'Universitaria spera di lasciare la scomoda sede di via Balbi per il nuovo edificio ristrutturato della Darsena. Battuta d'arresto, infine, per il trasferimento della Biblioteca della Camera di Commercio nei nuovi prestigiosi locali di Palazzo Ducale. Motivo: l'affitto richiesto dal Comune è giudicato troppo alto dalla Camera di Commercio.

(Il Secolo XIX, 14-8-1993)

A Cogoletto c'è anche la Biblioteca Manzoni

La Presidentessa del Centro Italiano Femminile ricorda che a Cogoletto esiste anche la Biblioteca "A. Manzoni", che il C.I.F. ha aperto nel 1973, effettuando, nella sua ventennale attività, oltre ottantamila prestazioni di consulenza e prestito. La biblioteca, che oggi conta un patrimonio librario di 18.000 volumi, osserva un orario di apertura al pubblico di 18 ore settimanali, distribuite su cinque giorni.

(Il Secolo XIX, 26-8-1993)

Non solo libri

Un anno alla Podestà di Marassi

La biblioteca "Francesco Podestà" di Via Sacheri, continuando la sua tradizionale attività di promozione, ha proposto nel primo semestre del 1993 varie iniziative. Nel mese di marzo si è inaugurata la mostra "Tocca i libri 2", una rassegna di narrativa dedicata ai lettori più giovani che, attraverso l'esposizione dei circa quattrocento volumi suddivisi in tre distinte sezioni, con l'aggiunta di una quarta monografia sul grande scrittore per ragazzi Roald Dahl, hanno avuto la possibilità di avvicinarsi per la prima volta in maniera non "scolastica" alla scoperta ed al piacere della lettura.

Nell'ambito della mostra sono state organizzate alcune conferenze che hanno affrontato alcuni degli aspetti inerenti il rapporto infanzia-cultura, dedicate agli insegnanti delle scuole materne e dell'obbligo, patrocinate dal Provveditorato agli Studi di Genova.

Il dott. Marino Cassini, coordinatore redazionale di "LG Argomenti", ha svolto una panoramica sulla letteratura infantile prodotta nel nostro paese; la scrittrice Beatrice Solinas Donghi ha centrato l'attenzione sui ruoli della protagonista femminile nella narrativa per ragazzi; ed infine, il dott. Giorgio Bini del Centro Studi Letteratura Giovanile ha affrontato il tema "Televisione e libro".

Con il mese di maggio si è inaugurata una fase interamente dedicata ad un tuffo nella memoria. Pretesto è stato l'allestimento, in collaborazione con il Fotoclub Marassi, della mostra fotografica "Marassi-Quezzi il nostro quartiere".

Il percorso espositivo, articolato attraverso un centinaio di reperti, ha proposto un affascinante viaggio alle origini del rione sorto sulle sponde del Bisagno, ponendo l'accento sulla metamorfosi di Marassi da comune rurale e indipendente, a popoloso quartiere del capoluogo ligure.

Anche in questa occasione l'organizzazione di incontri ha contribuito ad arricchire l'iniziativa.

Il dibattito principale, condotto dalla dott.ssa Donatella Alfonso, giornalista di "Repubblica-Il Lavoro", con interventi del dott. Bini di "Liguria Magazine", si è incentrato sugli aspetti evolutivi del quartiere e non è mancato lo spazio per sottolineare le contraddizioni di un inurbamento talvolta eccessivo.

Lo stretto legame culturale ed affettivo che unisce la biblioteca "Podestà" ed il quartiere è stato testimoniato da una simpatica iniziativa degli operatori economici della zona; alla biblioteca è stato devoluto, da parte dei commercianti del mercato di Via Tortosa un contributo di un milione

di lire per rendere ancora più cospicuo il patrimonio librario a nostra disposizione.

In seguito il prof. Brunetto De Battè, docente della Facoltà di Architettura della Università di Genova, ha presentato un'interessantissima proiezione di diapositive sul tema "Marassi-Quezzi ieri e oggi". La collaborazione con la cattedra dell'Ateneo genovese non si è limitata a questo; infatti, il viaggio con la macchina del tempo della fantasia è diretto verso il futuro con una nutrita esposizione di progetti e studi, svolti dagli studenti di Architettura, inerenti l'ulteriore possibile trasformazione degli angoli Marassini più caratteristici che si terrà in Piazza Galileo Ferraris il 2 ottobre 1993.

Infine è in cantiere un ambizioso progetto multiforme abbinato all'evento sportivo più importante della nostra città: i festeggiamenti per il Centenario del F.C. Genoa 1893 e, di conseguenza dell'anniversario di un secolo di calcio in Italia. Sono in programma mostre, incontri, dibattiti a cui è prevista la partecipazione di giornalisti, personaggi del mondo culturale e di esponenti delle due principali società calcistiche genovesi. Questa ultima iniziativa andrà in porto entro la fine dell'anno in corso.

Titti Di Martino

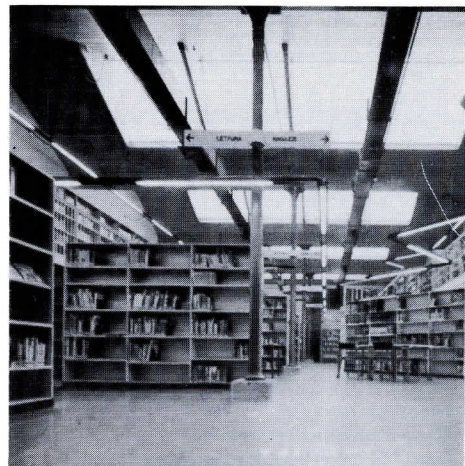
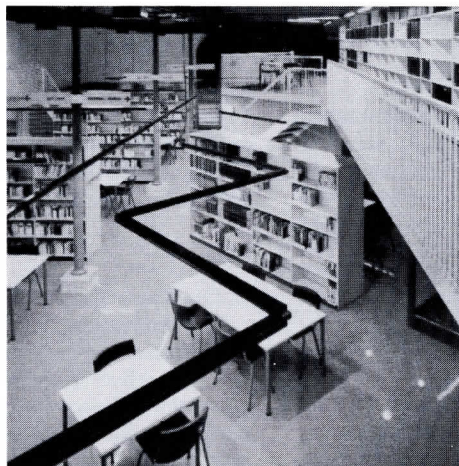
CITTE'RIO PROGRAMMA 3

PARETI DIVISORIE E ATTREZZATE
PER BIBLIOTECHE

*Una produzione ed
un servizio completo
di arredi per la
continua evoluzione
della biblioteca
e dell'ufficio.*

divisione uffici
molinari

Arredamenti Molinari divisione uffici
Via Roma 8/1 - Genova
Tel. 010/587031 - 584424



Alla Firpo

«Facciamo la pace!»

Quante volte abbiamo pronunciato questa frase, da bambini, e quante altre volte l'abbiamo sentita ripetere dai nostri figli e nipoti; è una proposta candida, semplice, che appiana qualunque ostacolo fra ragazzi ma che cade nel vuoto quando è rivolta agli adulti; tuttavia, gli scolari della Scuola Elementare N. Paganini hanno fatto proprio l'invito e lo hanno "rilanciato" a tutti. Noi vogliamo sottolineare (per dovere di cronaca) che non è pura retorica o il frutto di momentanea benevolenza, ma il risultato di una intensa attività svolta in collegamento con la Biblioteca E. Firpo.

Già nel 1992 in occasione delle "Celebrazioni Colombiane" la biblioteca aveva sperimentato un modo nuovo di rapportarsi con le scuole: infatti, oltre a fornire libri, film e altro materiale si era curata di organizzare incontri con esperti, nonché di curare i rapporti tra le Scuole e i vari Enti ed Organizzazioni (Musei, Società, ecc.). Esperienza entusiasmante, densa di tensione e di soddisfazione.

Le ricerche protrattesi da gennaio a giugno 1992 si erano concluse con due mostre composte da elaborati, oggetti, cartelloni, il tutto ispirato da una precisa metodologia didattica volta alla comprensione delle culture diverse dalla nostra; infatti riteniamo che i bambini debbano imparare ad esaminare anche altri quadri ambientali e altre civiltà, perché solo con la conoscenza di forme culturali diverse si contrasta la formazione di pregiudizi stereotipi nei confronti di gruppi che non condividono la nostra lingua, le nostre abitudini di vita, le nostre tradizioni. Obiettivo finale era l'accettazione, il rispetto, la collaborazione con colui che è "l'altro".

E sono proprio questi i fili conduttori del lavoro che ci ha visti impegnati nel 1993 e che si è concluso con la proposta entusiasmante (forse chimerica?) di "Facciamo la pace!".

La biblioteca, anche questa volta, si è occupata di fornire il materiale librario, film e i contatti con collaboratori esterni che hanno parlato di diritti umani, ecologia, Resistenza, solidarietà, pace.

L'attività ha coinvolto dieci classi della Scuola Elementare N. Paganini ed il percorso è stato così articolato:

1° e 2° ciclo: *Amicizia, pace e guerra nell'immaginario*: Visione del film "Hook" (nella sede della Coop Liguria). Discussione sull'amicizia, ricerca delle parole della pace e le parole della guerra. *La pace con l'ambiente che ci circonda*: intervento di

esperti del WWF e ITALIA NOSTRA. Visione di diapositive sull'inquinamento dovuto agli interventi umani, quindi conoscere l'ambiente e identificare il rispetto per la natura come aspetto dell'educazione alla pace.

3° ciclo: *Resistenza. Recupero della memoria storica*: e allargando il campo d'azione "Il nostro quartiere, i nomi delle nostre vie", soprattutto per quanto attiene agli episodi della Resistenza in Liguria che hanno dato il nome alle nostre strade. Ricerca delle fonti documentarie, libri, lettere, archivi, fotografie. Interventi particolarmente toccanti quello di Don Berto, prete impegnato nella Resistenza Ligure e dei partigiani dell'ANPI.

4° ciclo: *Espandendo in prospettiva nazionale ed europea che cosa minaccia la pace: (razzismo, degrado ambientale, mafia, droga)*. Intervento di un delegato di Amnesty International con proiezione di video a cartoni animati sui "Diritti fondamentali dell'uomo" e sui "Diritti dei bambini". Discussione con i bambini sull'argomento mediante la lettura dei quotidiani e l'identificazione dei principali fenomeni negativi del nostro tempo (mafia, razzismo, violenza, droga, fame e miseria).

5° ciclo: *Dobbiamo creare i presupposti per un futuro migliore*: multiculturalità ed antirazzismo. Solidarietà ed impegno. Con l'intervento di due appartenenti alla Caritas reduci da un viaggio in Bosnia e Sarajevo, i ragazzi hanno potuto verificare

quanto sia importante intervenire in prima persona e saper scegliere il valore della diversità culturale ed etnica, come valenza positiva. Esperienza personale: un nuovo compagno di classe, un bambino Rom ha offerto l'occasione di scoprire un diverso modo di vivere e di rapportarsi con la realtà. Da questo incontro la curiosità di conoscere meglio i Rom. Ricerca e documentazione approfondite sulla cultura zingara nel passato e nel presente. A maggio il lavoro ha assunto ritmi convulsi: infatti nei primi giorni abbiamo solennemente festeggiato "la pace" con celebrazione della "Messa al Campo" (leggi giardino della scuola). Intervento dei genitori, dei Consiglieri della Circostrizione, posa della corona al cippo dei caduti, esibizione dei bambini: lettura poesie, esecuzione di brani musicali e canzoni sul tema della libertà, il tutto magistralmente curato dagli insegnanti. Il 26 maggio gita al Sacario dei Martiri del Turchino offerta dall'ANPI. Splendida giornata che i bambini hanno trascorso sui prati dopo la celebrazione al Sacario. A fine maggio chiusura dei lavori e composizione tipografica del giornalino "Facciamo la pace" stampato in trecento esemplari che abbiamo consegnato ai ragazzi ed alle varie associazioni ed enti.

E infine... per ritemperarci delle fatiche che cosa c'è di meglio di una bella giornata trascorsa tutti insieme in biblioteca al-

(segue in 8^a)

I futuribili

Finalmente potremo riposarci! ovvero, anche tra i robot "bibliotecario" è femmina

"La seconda stazione (del sistema MAIA) svolgerà la funzione di bibliotecaria dell'Istituto. Il componente principale è un terminale posto nella sala biblioteca, in grado di riconoscere le persone dalla faccia e dalla voce, e di riconoscere i libri a partire dall'immagine della loro copertina. Le funzioni specifiche per questo braccio del sistema includono quelle di localizzare i volumi richiesti od eventualmente indicare presso quale ufficio sono reperibili, nonché fornire suggerimenti bibliografici basati su ragionamento ed esperienza. Anche in questo caso, il sistema interagirà con l'utente in vari modi, fra cui il linguaggio orale e scritto (mediante microfono, altoparlante, tastiera) e visione (telecamera, monitor). Il terzo componente del sistema MAIA è una piattaforma mobile (robot) incaricata di coadiuvare il concierge e la bibliotecaria elettronica nello svolgimento delle loro funzioni. Il robot ha conoscenza della struttura geometrica dell'edificio IRST (Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica), dispone di sensori di vario tipo i quali gli consentono di spostarsi autonomamente al suo interno, ed è infine dotato di un microfono e di un altoparlante che gli consentono l'integrazione orale con le persone" (B. Caprile, G. Lazzarini, L. Stringa, *Navigazione e dialogo orale nel robot di MAIA*, in *I sensi dell'automa*, a cura di G. Adorni, W. Gerbino e V. Rosato, Trieste, Lint, 1992, p. 290).

(segue dalla 1^a)

a Voltri...

hanno visto in biblioteca rispettivamente la presentazione da parte dell'autore Eligio Imarisio del suo ultimo lavoro *Sulle ragioni del fare artistico* e la proiezione effettuata da esperti alpinisti di suggestive diapositive relative alla montagna nei diversi periodi dell'anno ed alle maniere di affrontarla per gli appassionati di alpinismo. Si sta lavorando ora alla realizzazione di un progetto che si concretizzerà nell'autunno e avrà come oggetto di studio lo splendido parco "Duchessa di Galliera" di Voltri che i cittadini della delegazione potranno conoscere più approfonditamente attraverso l'allestimento di una mostra e gli incontri che si svolgeranno in biblioteca. Esperti in materia tratteranno l'argomento dal punto di vista storico, artistico, e botanico e, forse, potranno essere organizzate visite guidate e momenti di intrattenimento all'interno del parco.

L'esperienza fatta, che mi ha portato a rivestire il ruolo di funzionario della Sezione di Conservazione della Berio da una parte e di voltrese, amica della biblioteca, dall'altra è stata completamente positiva. Passando dall'altra parte del muro che separa gli addetti all'erogazione di servizi bibliotecari dai fruitori, che spesso chiedono miglioramenti qualitativi e quantitativi dei servizi e del ruolo stesso che la biblioteca riveste, mi sono convinta che questo muro non esiste. Ho riscontrato nella mia realtà cittadina una vera "cultura della biblioteca", molto spesso bisognosa di validi stimoli per emergere a pieno.

Inoltre, l'attività all'interno dell'Associazione mi ha dimostrato, una volta di più, come la burocrazia possa intralciare i programmi di lavoro di chi opera all'interno di una struttura pubblica. Si verifica talvolta che piccoli ostacoli che creano rallentamenti e difficoltà all'organizzazione di attività possano venire facilmente superati dall'Associazione soltanto perché costituita da privati cittadini. Ogni biblioteca comunale deve poi fare i conti con le ristrette risorse economiche e con il personale, disponibile e preparato, ma numericamente insufficiente.

Sono convinta che un'Associazione di Amici della Biblioteca possa aiutare la biblioteca a risolvere in parte, anche se minima, delle proprie difficoltà e soprattutto possa incrementare il suo processo di crescita. Infatti, l'Associazione non è soltanto un incentivo di aggregazione culturale ed un mezzo di rappresentanza degli utenti, ma deve essere anche un valido strumento di forza della biblioteca di fronte alla cittadinanza ed alle altre istituzioni sul territorio.

Non esistono Associazioni di Amici della Biblioteca su tutto il territorio ligure ed a Genova l'unica presente fa capo ad un istituto ecclesiastico di conservazione: la Biblioteca Franzoniana. L'iniziativa dei cittadini voltresi, che sarà presto seguita dalla nascita di un'Associazione

analogica con caratteristiche diverse ed attività probabilmente estesa a tutte le biblioteche pubbliche genovesi, potrebbe essere un punto di partenza, uno stimolo per altri cittadini che gravitano attorno ad altre biblioteche liguri e, con il tempo, le diverse Associazioni potrebbero coordinarsi adeguatamente e trarre dal lavoro comune reciproci vantaggi.

A Voltri, le premesse per una fruttuosa attività si sono ormai costituite; dobbiamo ora crescere quantitativamente, acquisire maggiore esperienza e consolidarci progressivamente, ma senza mai perdere l'entusiasmo, lavorando con l'orgoglio dei priminati e l'umiltà di chi ha ancora molto da imparare ed è aperto a suggerimenti e consigli.

Sabina Carlini

Un tesoro in Biblioteca

La Biblioteca Civica di Bolano, antico comune di circa 7.000 abitanti della provincia della Spezia, visitato soprattutto nella bella stagione per il caratteristico borgo medievale, si è recentemente arricchita di un importante fondo donato nel 1984 dall'avv. Mario Grossi.

La raccolta comprende oltre 5.000 opere dal XVI al XX secolo ed è ricca soprattutto di volumi di interesse locale (di cui molti riguardano anche Genova), giuridico e letterario.

Il nucleo più antico è costituito da circa 300 opere tra cui 41 edizioni del 1500 ed un incunabolo stampato a Basilea dopo il 1485: si tratta di un commentario alle opere di Virgilio di Pomponio Leto. Grazie al contributo della Regione Liguria e all'interessamento della Prof.ssa Andreina Fioravanti, assessore alla P.I. del Comune di Bolano, è stato schedato tutto il fondo antico e gran parte di quello moderno, utilizzando gli ISBD (A) e gli ISBD (M). Il fondo antico è inoltre stato inserito a computer utilizzando il programma TECA (della Regione Toscana) in uso in biblioteca.

Il lavoro di riordino e di schedatura della donazione è stato eseguito dalla dott.ssa Ilaria Gasperi e dalla responsabile della Biblioteca di Bolano.

Questo suggestivo paese della Lunigiana può ora offrire al pubblico la lettura di preziose opere di importanza storica e divenire, quindi, un'interessante meta per ricercatori e studiosi.

Biblioteca civica di Bolano (SP) - Via Borgochiusero. Apertura: mar. e giov. dalle 17 alle 19.

Per informazioni rivolgersi alla responsabile della biblioteca presso il Comune di Bolano (tel. 0187/933.814), ogni mattina escluso il sabato.

(segue alla 7^a)

Alla Firpo...

l'insegna del divertimento e della "dolcezza"? Niente, infatti il divertimento ci è stato assicurato da una formidabile coppia di attori, Gino Balestrino e Mauro Pagan, e la dolcezza? garantita da una buona merenda a base di latte, focaccia e budini (offerta dalla Centrale del Latte di Genova e Rappallo). La biblioteca ha voluto salutare in questo modo i ragazzi impegnati in questo lavoro. Salutarli e ringraziarli per i momenti belli e divertenti che ci hanno regalato. Da loro abbiamo appreso quanto sia importante guardare al futuro ed alla pace come ad uno dei valori più alti da ricercare e difendere e che le guerre (per concludere con un articolo della Costituzione dell'Unesco) sono iniziate nella mente degli uomini ed è nella mente che devono essere costruite le difese per la pace. Fondamentale e preziosissima è stata nello svolgimento di questo lavoro, la disponibilità, correttezza e professionalità degli insegnanti e soprattutto della Responsabile della Biblioteca Scolastica, Elisa Provinciali che hanno reso possibile la realizzazione di questo lavoro, e permetteteci di dire ancora una volta: Grazie Bambini!

Elisabetta Zangari



Via dei Fieschi, 1 A

16036 RECCO (GE)

Tel. (0185) 720.512

MICROART'S S.p.A. Fax (0185) 720.940

- **ARTI GRAFICHE**
Stampa di cataloghi, depliant, libri, posters, manifesti
- **EDIZIONI**
Libri di letteratura, scienza e cultura varia
- **CENTRO MICROFILM**
Microfilmatura di archivi tecnici e biblioteche, documenti e tesi di laurea

Hanno collaborato a questo numero:

Sebastiano Amande, Mara Becco, Emanuele Canepa, Sabina Carlini, Carla Damonte, Titti Di Martino, Ilaria Gasperi, Mario Marcenaro, Lucia Prato, Elisabetta Zangari e per la grafica: Davide Cali.

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore: Roberto Marini.

Responsabile: Alberto Petrucciani.

Redazione: Ernesto Bellezza, Fernanda Canepa, Enrica Cartasegna, Francesco Langella, Giorgio Passerini, Antonio Scolari.

Finito di stampare nell'ottobre 1993.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova.

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Fotocomposizione: Type, Genova - Stampa: Prima Coop. Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 50.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o Biblioteca Civica, viale Hambury, 17, 17021 Alassio (SV.).